

# Rassegna Stampa

05-05-2016

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	05/05/2016	19	<a href="#">La notte maledetta non passa Il fango è sempre un incubo</a> <i>Angelo Di Marino</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	05/05/2016	21	<a href="#">Serie di iniziative per non dimenticare</a> <i>Maria Manzo</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	05/05/2016	20	<a href="#">Protezione civile, domenica saranno presentati i volontari</a> <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	05/05/2016	5	<a href="#">Il supporto dei fan: "Sei il migliore"</a> <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	05/05/2016	5	<a href="#">L'incendio dell'auto alla vigilia di Sanremo</a> <i>Redazione</i>	8
ROMA	05/05/2016	18	<a href="#">Amianto, dopo i sopralluoghi l'abbandono</a> <i>Francesca Bruciano</i>	9
ROMA	05/05/2016	31	<a href="#">Caldera, basta perdere tempo</a> <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	05/05/2016	3	<a href="#">Ricatto a Clementino, presi = Minacce a Clementino, preso neomelodico</a> <i>Titti Beneduce</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	05/05/2016	37	<a href="#">Lieve scossa di terremoto</a> <i>Va.col.</i>	12
MATTINO	05/05/2016	8	<a href="#">Nuova ondata di indagati la mamma di Chicca</a> <i>Marco Di Caterino</i>	13
MATTINO	05/05/2016	10	<a href="#">Minacce a Clementino fermato neomelodico = Fammi cantare tentata estorsione a Clementino</a> <i>Gigi Di Fiore</i>	14
MATTINO	05/05/2016	11	<a href="#">Enzo, il poeta dei giovani d'onore tra sogni di successo e minacce</a> <i>Federico Vacalebre</i>	16
MATTINO AVELLINO	05/05/2016	29	<a href="#">Rubinaccio: A Quindici la ricostruzione dopo 18 anni non si è ancora conclusa</a> <i>G.s.</i>	18
MATTINO BENEVENTO	05/05/2016	29	<a href="#">Sant'Agata, un piano contro le emergenze = Protezione civile , pronte le zone di accoglienza</a> <i>Giuseppe Piscitelli</i>	19
MATTINO SALERNO	05/05/2016	35	<a href="#">L'anno zero di Sarno. Diciotto anni dopo = L'anno zero di Sarno...</a> <i>Rino Mele</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	05/05/2016	24	<a href="#">Prove di evacuazione dall'ospedale con l'esercitazione internazionale "Rescue"</a> <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	05/05/2016	29	<a href="#">La tendopoli allagata</a> <i>Kety Galati</i>	22
REPUBBLICA NAPOLI	05/05/2016	9	<a href="#">Il sogno del Professore nella valle dei grandi vini</a> <i>Antonio Di Gennaro</i>	23
meteoweb.eu	05/05/2016	1	<a href="#">- Maltempo Termoli: disagi per i collegamenti marittimi - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	05/05/2016	1	<a href="#">- Ancora maltempo al Sud, nubifragi in Calabria. Da domani via ai temporali pomeridiani - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	26
ansa.it	05/05/2016	1	<a href="#">Xylella: conclusioni avvocato Ue attese per il 12 maggio - Altre news</a> <i>Redazione</i>	27
brindisioggi.it	05/05/2016	1	<a href="#">Incendio dopo i fuochi d'artificio, distrutto il soffitto della chiesa</a> <i>Redazione</i>	28
napolivillage.com	05/05/2016	1	<a href="#">CRONACA: Tentano estorsione al rapper Cl...</a> <i>Redazione</i>	29
primapaginamolise.it	05/05/2016	1	<a href="#">Prevenzione incendi, in Molise sistema sperimentale</a> <i>Redazione</i>	30
puglialive.net	05/05/2016	1	<a href="#">San Marco in Lamis (Foggia) - Eremo di San Nicola, due campagne internazionali di scavo</a> <i>Redazione</i>	31
regione.puglia.it	05/05/2016	1	<a href="#">VII Commissione: approvato ddl completamento riordino funzioni ex Province</a> <i>Redazione</i>	32
salernonotizie.it	05/05/2016	1	<a href="#">Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 5 maggio   Salernonotizie.it</a> <i>Redazione</i>	33
salernonotizie.it	05/05/2016	1	<a href="#">Trema la terra nel salernitano, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano   Salernonotizie.it</a> <i>Redazione</i>	35
salernonotizie.it	05/05/2016	1	<a href="#">Geologi: La caldera dei Campi flegrei continua a salire. Verdi: Basta perdere tempo   Salernonotizie.it</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna Stampa

05-05-2016

salernonotizie.it	05/05/2016	1	<a href="#">400 atleti in gara per la Maratona di Pattinaggio su strada Salerno-Paestum   Salernonotizie.it</a> <i>Redazione</i>	37
traniviva.it	05/05/2016	1	<a href="#">Incendi estivi, il Comune vara un</a> <i>Redazione</i>	38

## La notte maledetta non passa Il fango è sempre un incubo

[Angelo Di Marino]

SARNO 18 ANNI DOPO La notte maledetta non passa di ANGELO DI MARINO Il cielo nero. È il ricordo ancora vivo di quel 5 maggio 1998, il giorno dell'Alluvione. Con la "a" maiuscola, in barba alle più elementari regole grammaticali. Perché 18 anni fa l'impeto della natura, armato dalla consapevole stupidità dell'uomo, devastò una intera montagna, seppellendo sotto il fango 160 persone. Solo a Sarno si contarono 137 vittime, quasi tutte nella frazione di Episcopio, letteralmente cancellata da un fiume in piena di detriti in caduta libera dal monte Sarò. Da allora la vita non è stata più la stessa a Samo, Bracigliano e Siano così come a Quindici e San Felice a Cancellò, i centri dell'Irpinia e del Casertano messi in ginocchio dal disastro. A Samo il fango lo chiamano "lava", circostanza che stride guardando il Vesuvio che è a due passi. La Pompei del 79 dopo Cristo qui si è materializzata quel 5 maggio di 18 anni fa, entrando nella storia per il numero di vittime e l'incredibile sequenza di sbagli e sottovalutazioni che hanno reso ancora più atroce il dolore senza fine di chi ha perso tutto nel fango. Del resto è dalla tragedia del Polesine (correa l'anno 1951) che assistiamo impotenti a tragedie come quella di Sarno, celebrando puntualmente il coraggio e l'abnegazione dei vigili del fuoco, dei soldati, dei carabinieri e dei poliziotti, degli uomini della Protezione civile, dei tanti volontari che a rischio della vita in questi decenni hanno tirato fuori dal fango migliaia di persone. Si tratta di uomini e donne capaci di moltiplicarsi all'infinito, e sulle cui spalle c'era (e c'è) magari chi ha saputo costruire camere dorate, trasformando le catastrofi in rampe di lancio. A dimostrarlo ci sono le troppe inchieste sulle ricostruzioni seguite ai terremoti e alle alluvioni, sulle strade mai costruite e sulle vie di fuga progettate solo sulla carta. La tragedia ha 18 anni ma il ricordo a Samo è ancora vivo. Così come l'amarrezza che accompagna i ricordi. Sì, solo amarrezza, perché si sarebbe potuto fare di più: è la frase, che vale più di una sentenza e che maggiormente ricorre tra la gente di Sarno, anzi di Episcopio. C'è chi ancora lamenta la scarsa manutenzione dei canali di scorrimento, costruiti proprio dopo quel 5 maggio. Questo giornale ha più volte denunciato in questi anni la mancanza di manutenzione che non si capisce chi dovesse fare. Sarà per questo che quando piove in modo incessante, nella mente e negli occhi dei sarnesi tornano quei giorni drammatici che hanno segnato l'esistenza a tante famiglie di questo paese. Adesso, a dire il vero, non c'è bollettino della Protezione civile che ometta di citare l'allerta a Sarno anche quando la pioggia è blanda ma rischia di cadere per ore, così come quella maledetta sera del '98. Questo giornale per settimane raccontò le storie dell'Alluvione. C'è tra noi chi ancora conserva le galosce usate per muoversi nel fango tentando di raccogliere le voci dei superstiti e le foto delle vittime. 11 ricordo del cronista va, tra i tanti, a Simone Caiazza che per se la moglie e le due figlie ma anche altri otto parenti, tra cui la nonna, il cognato con la moglie ed i figli. Abitavano in viale Margherita, una delle strade sarnesi dove il fango ha geneticamente modificato la vita. Oggi, dove sorgeva quella palazzina travolta dalla "lava", c'è un monumento per ricordare le 137 vittime. Come dimenticare il dolore di Teresa Vitòlo che perse il marito e un figlio. Una donna diventata un punto di riferimento negli anni dopo la tragedia. Tante le battaglie condotte per garantire un tetto a quanti lo avevano perso: Era giusto battersi - diceva a la Città - sulla mia pelle ho provato il dolore, ho capito cosa significa la tragedia. Quella sera - aggiungeva sono rimasta sola con mio figlio e tutto ciò che, assieme a mio marito, avevamo costruito, venne spazzato via in un attimo dal fango che arrivava dalla montagna. Mi erano rimasti solo gli abiti che indossavo quel giorno. È stata dura, durissima, ma ce l'ho fatta. Dalla mente è impossibile rimuovere le strazianti immagini dell'ospedale Villa Malta dove morirono medici e pazienti, tra cui alcuni bambini. E quelle delle bare messe in fila in strada. A distanza di tanti anni restano le ferite mai rimarginate. Basti pensare ai mancati risarcimenti per i familiari delle vittime diventati una illusione. A due passi dalla montagna venuta giù 18 anni fa non ci sono certezze. Molti sono andati via, qualcuno ha deciso di restare in piena zona rossa. Gli uni e gli altri hanno morti e dolore nella loro storia e nel loro presente. Ancora oggi a Sarno, Siano, Bracigliano c'è tutt'oggi la testa sul cuscino

senza dormi re. Riposa, perché il pensiero va sempre a quella notte, a quelle ore. E c'è chi pensa a quel cielo nero come a un incubo. Che non finirà mai. -tit\_org-

## Serie di iniziative per non dimenticare

[Maria Manzo]

A Sarno la messa al Duomo e un concerto in piazza Siano vara un progetto per garantire la sicurezza di Maria Manzo SARNO Una giornata dedicata alle vittime del 5 maggio del '98. Le città dell'Agro si fermano in nome di un ricordo che non potrà mai essere cancellato. Nei comuni interessati dagli eventi franosi del '98 - Samo, Siano, Bracigliano, oltre all'irpina Quindici - nonostante siano trascorsi 18 anni, è un dovere morale sospendere ogni forma di attività e dare spazio a memorial e commemorazioni. A Samo. Nella città con il più alto numero di vittime, si comincerà dal mattino con la seconda "Giornata azzurra - 5 maggio 2016 per non dimenticare", organizzata dal Comune, in collaborazione con l'associazione Arma Aeronautica "Mario Mancusi" e l'Automobile Club di Salerno. Alle 10, in piazza 5 Maggio, sarà possibile visitare l'esposizione statica di un elicottero Ab212, alcuni stand delle frecce tricolore e l'installazione di una stazione meteorologica dell'Aeronautica militare. A seguire, alle 16, sempre in piazza, alcuni artisti locali esporranno le loro opere. La messa solenne. Alle 18, invece, al Duomo di Episcopio si terrà la messa solenne in ricordo delle vittime della frana. Al termine, i cittadini e gli amministratori comunale faranno il saluto di rito al monumento dedicato alle vittime "Naturae Furor" in viale Margherita. A concludere la giornata di commemorazioni sarà la Fanfara dell'Aeronautica militare che terrà un concerto in piazza Cinque Maggio con la consegna delle targhe, da parte del sindaco Giuseppe Canfora, dell'assessore Vincenzo Salemo e di Dea Squillante ai tanti che, in quella giornata, diedero il loro contributo per salvare vite. A Siano. Qui, invece, in occasione, la protezione civile "Croce Azzurra" ha presentato il progetto "Insieme più sicuri". Realizzato grazie ai fondi ricevuti dal 5xmille, il progetto è volto a garantire un sistema di allerta e messa in sicurezza della cittadinanza in caso di situazioni di emergenza. "Insieme più sicuri" prevede un servizio di sms, in caso di stato di allerta e conseguente evacuazione, da inviare ai cittadini che si sono registrati lasciando il proprio numero di telefono. I residenti sono stati divisi per zone di residenza, in base al rischio e alla presenza o meno di disabili con particolari esigenze. Un servizio di coordinamento delle manovre di evacuazione e sicurezza che - precisano i componenti la protezione civile - sarà attivato solo in caso di stato di allerta ed evacuazione e non ogni volta che piove. La filodiffusione. Il vicepresidente della "Croce Azzurra", Rocco Di Filippo, informa che è stato potenziato anche l'impianto di filodiffusione presente nelle zone a rischio e precedentemente gestito dalla Pro-loco grazie al quale, sempre in caso di emergenza, sarà lanciato un messaggio vocale. Intanto, stamane, i volontari baby della protezione civile incontreranno gli alunni del Primo Circolo ai quali illustreranno con delle "slide" cosa significa teoricamente quanto accaduto e che significa avere delle "colate rapide" di fango. La giornata si concluderà, anche a Siano, con la Messa in memoria di tutte le vittime e la visita al cimitero cittadino. I miei problemi, le questioni legate al post-frana e alla ricostruzione finiscono il giorno prima e riprendono il giorno dopo il 5 Maggio - spiega Roberto Robustelli, estratto dal fango quattro giorni dopo la frana -. In questa giornata io mi fermo a pensare, in maniera maggiore rispetto agli altri giorni, a quanto accaduto, a quanto mi è capitato. Dentro di me vivo e rivivo ogni singolo istante. E non dimentico. -tit\_org-

## **Protezione civile, domenica saranno presentati i volontari**

[Redazione]

Falciano - FALCIANO - I volontari della Protezione civile saranno presentati alla cittadinanza ufficialmente domenica mattina in piazza Municipio. Sono 13 le unità selezionate per tale servizio. Sostanzialmente la squadra dei volontari è già al lavoro da qualche settimana. Saranno dati ulteriori dettagli da parte dell'assessore al ramo Pasquale Macaro e dal responsabile Salvatore Di Franco per quanto concerne anche il piano di emergenza che è già stato predisposto dall'ufficio di competenza del Comune di Falciano. -tit\_org-

## **Il supporto dei fan: "Sei il migliore"**

[Redazione]

Sui 'social club' la solidarietà degli ammiratori dell'artista nolano: "Sei buono e vogliono approfittamÉ // supporto dei fan: "Sei il migliore" Il consigliere regionale Borrelli: "Esempio contro la camorra" NAPOLI (gp) - La scelta di Dementino di rifiutarsi di incidere un brano con Enzo Di Palma e di denunciare senza paura l'incendio della sua auto, è stata applaudita dai fans che si sono scatenati sui social. "Ha fatto bene, Clemè", "Sei il migliore", "Come sempre sei un grande", sono alcuni dei commenti alla notizia dei tre arresti messi a segno ieri dalla polizia: "Cieme è la persona più umile e buona che conosco e non se lo merita affatto. Forse proprio perché è troppo buono ne approfittano?", si chiede Anna. Commenti anche dal mondo della politica. "Nella brutta vicenda dell'estorsione ai danni di Dementino ci piace sottolineare la decisione del rapper di non sottostare alle minacce e di denunciare quel che stava accadendo - hanno detto il consigliere regionale dei Verdi. Francesco Emilie Borrelli (nella foto), e Gianni Simio li - Una decisione del genere, presa da chi è ormai un esempio da seguire per tanti giovani e giovanissimi, può portare immensi vantaggi nella lotta alla camorra e a ogni forma di delinquenza e violenza". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Il supporto dei fan: Sei il migliore

**Vettura distrutta davanti casa a Camposano: "Non sono abituato a stare zitto"**

## **L'incendio dell'auto alla vigilia di Sanremo**

[Redazione]

Vettura distrutta davanti casa a Camposano: "Non sono abituato a stare zitt( L'incendio dell'auto alla vigilia di Sanremo NAPOLI (gp) - Nello scorso mese di gennaio ignoti diedero alle fiamme la vettura del rapper dementino. Fu lo stesso Clemente Maccaro a denunciare l'accaduto. L'auto venne trovata semidistrotta davanti all'abitazione dell'artista a Faibano, frazione di Camposano. "Visto il lavoro che faccio non sono abituato a stare zitto - scrisse in quell'occasione sul suo profilo social piuttosto mi faccio ammazzare. L'altro ieri notte fuori casa mia a Faibano mi hanno bruciato l'auto. Mi chiedo perché: forse non lio fatto qualche collaborazione musicale a qualcuno? Può essere. Forse perché nella mia regione tutti mi vogliono bene? La mia unica colpa è quella di essere forse troppo disponibile con tutti forse la mia colpa è quella di appartenere ad una famiglia di brava gente. Boh. Questo è il ringraziamento per aver sempre cantato in nome del mio popolo, per aver rappresentato il disagio della mia città attraverso la musica (e anche tra qualche giorno a Sanremo), Cosa devo fare? Devo andare ad abitare lontano per scappare da questa giungla? Datemi il vostro parere amici ", aggiunse Clementino. L'episodio è finito nelle carte che hanno portato all'arresto di Massimo Carbone, e dei suoi due figli Luigi Carbone e Vincenzo Carbone. dementino denunciò l'accaduto e da quel momento partirono le indagini dell Procura nolana che ieri hanno chiuso la vicenda (l'incendio, però, non viene contestato ai tré). Secondo la ricostruzione degli investigatori sarebbe stato il rifiuto di dementino, della 'lena White' ad incidere un brano insieme al neomelodico Enzo Di Palma (lo pseudonimo artistico di Vincenzo Carbone) ad innescare i presunti episodi di intimidazione che hanno portato ai tré arresti per tentata estorsione, RIPRODUZIONE RISERVATA "Mi chiedo perché: forse non ho fatto qualche collaborazione musicale a qualcuno?" -tit\_org-incendio dell'auto alla vigilia di Sanremo



## Amianto, dopo i sopralluoghi l'abbandono

[Francesca Bruciano]

VIACONSAWO EVIAOIOCLEZIANO Le denunce sono servite a poco. Dopo un mese è stata fatta solo una ricognizione Amianto, dopo i sopralluoghi l'abbandon DI FRANCESCA BRUCIANO NAPOLI. Rifiuti pericolosi per la salute pubblica giacciono da mesi in zone densamente abitate dell'area flegrea. In via Diocleziano nei pressi del ponte della Metropolitana e in via Consalvo ai civici 138 e 103 materiale contenente amianto in piccola parte rimosso, l'altra ben occultata continua a restare sui marciapiedi e a minare la tranquillità dei residenti. FATTI SOLO I SOPRALLUOGHI. Personale tecnico della Asl di competenza aveva effettuato un primo sopralluogo igienico sanitario già nel dicembre scorso, in seguito alle sopraggiunte segnalazioni dei residenti, riscontrando la presenza di 4 onduline frammentate, in zone iperfrequentate, e ne aveva chiesto la rimozione. La consigera Russo ha allertato anche la Procura della Repubblica: tutto inutile Nei mesi successivi la denuncia dell'assessore in funzione di vicepresidente della x Municipalità Maria Rosaria Russo alla Procura della Repubblica e a tutti gli enti preposti aveva ottenuto nel marzo scorso il solo provvisorio transennamento del materiale, eseguito da Protezione Civile, Pronto Intervento e Napoli Servizi. Ad oggi ancora nessuno si è però fatto carico di rimuovere in toto i rifiuti nocivi dalle strade del quartiere, già di per sé ad alto rischio di malattie tumorali prodotte dall'amianto. DENUNCE E NOTE UFFICIALI. La pioggia di denunce e telefonate ribadita nei mesi scorsi successivamente alla recinzione non ha prodotto esiti favorevoli alla raccolta di tutto il materiale sversato. L'assessore Russo - dopo le numerose denunce nel marzo scorso rivolte a ben 5 enti a no me dei residenti di via Consalvo e di via Diocleziano al fine di accelerare al massimo le procedure per la rimozione dei materiali inquinanti e dannosi - ha dichiarato che ognuno ha fatto come Ponzio Piate, se ne sono lavati le mani lasciando il pericolo in una zona di intenso passaggio dove si sversano continuamente rifiuti nocivi per la salute pubblica e ha aggiunto - sono arrivata persino ad informare quelli di "Striscia la notizia". Nei giorni scorsi un consigliere della Decima Municipalità ha dato notizia su Facebook che il materiale era stato rimosso. Notizia non esatta dal momento che da un recente sopralluogo si è riscontrato che non tutto è stato prelevato. Abbiamo anche allertato l'Amministrazione centrale fa sapere Russo - che sta organizzando l'impiego di una squadra apposita per la raccolta di rifiuti speciali, e che nelle prossime ore sarà attivata per il definitivo recupero del materiale nocivo. Amianto abbandonato in via Diocleziano da mesi -tit\_org- Amianto, dopo i sopralluoghi abbandono

## Caldera, basta perdere tempo

[Redazione]

POZZUOLI Il consigliere regionale Borrelli: da marzo 2015 la risalita è stata di 8 centimet POZZUOLI. I geologi lanciano l'allarme: La caldera dei Campi flegrei continua a salire. Ed i Verdi chiariscono: Basta perdere tempo. Subito i piani di emergenza ed evacuazione. Non c'è assolutamente un pericolo imminente, però non si può continuare a perdere tempo prezioso e bisogna immediatamente predisporre i piani di emergenza ed evacuazione dei campi flegrei visto quanto è emerso nel congresso nazionale dei geologi tenutosi a Napoli. A dirlo è il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale nel corso dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi, è emerso che la caldera dei Campi flegrei è risalita di 8 centimetri dal marzo 2015 a oggi, e di ben 15 se si considera il livello del 2014. Al momento il livello di allerta è giallo, immediatamente precedente al rosso, ma bisogna farsi trovare pronti in caso di emergenza visto che l'area interessata è densamente abitata e non si sa in quale punto potrebbe verificarsi un'eventuale esplosione o eruzione ha proseguito Borrelli, per il quale non si riesce a capire per quale motivo la protezione civile nazionale non si vuole rendere conto della pericolosità di quell'area, così come non si rende conto dei pericoli derivanti dal vulcano presente a Ischia dove non sono mai stati preparati piani di evacuazione ed emergenza. Questa zona è formata da ben 40 crateri, con il Vesuvio a pochi chilometri, dove vivono oltre 1 milione di persone e le case sono state costruite, nei decenni passati, a ridosso di questa suggesti va ma assai pericolosa zona. Non è prevedibile dove possa avvenire l'eruzione. E ipotizzabile rispetto alla Solfatara, vulcano attivo con le sue fumarole, nel raggio di un chilometro. -tit\_org-

**Crimine I Manetti Bros: Non tutti gli artisti popolari sono malavitosi. Oggi Alfano e Orlando a Napoli  
Ricatto a Clementino, presi = Minacce a Clementino, preso neomelodico***[Titti Beneduce]*

Crimine I Manetti Bros: Non tutti gli artisti popolari sono malavitosi. Oggi Alfano e Orlando a Napoli Ricatto a Clementino, presi Arrestato neomelodico: minacciava il rapper per convincerlo a cantare con lui Enzo Carbone cantante neomelodico noto con il nome d'arte Enzo di Palma è stato arrestato ieri con padre e fratello. L'accusa è tentata estorsione ai danni di Clementino: avrebbe minacciato il rapper per costringerlo a cantare con lui e ad avviare una collaborazione artistica. Il ricatto culminò nel tentativo di speronamento dell'auto a bordo della quale viaggiava Clementino. a pagina 3 Beneduce Minacce a Clementino, preso neomelodico Carbone, noto con il nome d'arte di Enzo di Palma, voleva fare un disco con il rapper. E lo spero NAPOLI Si chiama Enzo Carbone, ha vent'anni e un discreto seguito tra gli estimatori dei cantanti neomelodici. Ma, se avesse fatto un disco con Clementino, la sua notorietà sarebbe certamente balzata in avanti. Per questo ha cercato di convincere il rapper, con le buone o con le cattive: è arrivato a speronarlo mentre era in auto e a minacciarlo al telefono. Ieri Enzo Carbone, che è conosciuto come Enzo di Palma, è stato arrestato dalla squadra mobile di Napoli per tentativo di estorsione assieme al padre. Massimo, e al fratello Luigi. I fatti risalgono alla seconda metà del 2015. Il neomelodico (che, come lascia intuire il suo nome d'arte, è di Palma Campania) conosce bene Clemente Maccaro, cioè Clementino, che è originario della vicina Camposano. Gli chiede di cantare un brano insieme, ma il rapper non è interessato al progetto. Le richieste di Carbone, del padre e del fratello si fanno sempre più pressanti e coinvolgono anche il padre e uno zio di Clementino, che gli fanno da manager. Uno degli episodi più gravi risale allo scorso novembre, quando il rapper subisce un tentativo di speronamento dell'autovettura sulla quale viaggia con il suo staff nel novembre 2015, mentre si sta dirigendo verso un locale di Lago Patria dove era in programma una serata. Il tré Carbone, è emerso dalle indagini, credevano in questo modo di costringerlo alla collaborazione artistica alla quale Clementino aveva sempre opposto un netto rifiuto. Si erano figurati che questo fosse il colpo finale per il rapper dopo le minacce telefoniche e l'incendio dell'auto (ma per questo episodio non sono stati raccolti sufficienti elementi di colpevolezza nei loro confronti e dunque non ne rispondono). Invece Clemente Maccaro si comporta in modo opposto a quello che i tré si aspettano: va un'altra volta dalla polizia, come aveva già fatto in occasione dei precedenti episodi. Scattano le verifiche da parte degli agenti della squadra mobile, coordinati dal dirigente Fausto Lamparelli. Vengono trovati i riscontri alle denunce dell'artista, in particolare attraverso i tabulati telefonici. La Procura di Noia, guidata da Paolo Mancuso, chiede e ottiene dal gip un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei Carbone. Ieri mattina gli arresti. La notizia si è subito diffusa tra i fan di Clementino, che hanno lasciato diversi commenti sulla sua pagina Facebook Cleme', mi dispiace per ciò che è successo con il cantante neomelodico... Ho letto su internet oggi. Sei stato un grande a rifiutarti. Ora spero avrà quello che merita. Siamo con te. Titti Beneduce RIPRODUZIONE RISERVATA Il rapper e il neomelodico Nella foto grande: Clementino, qui sopra; il neomelodico Enzo di Palma, nome d'arte di Enzo Carbone, arrestato con suo padre e suo fratello per estorsione nei confronti dell'artista di Cimitile -tit\_org- Ricatto a Clementino, presi - Minacce a Clementino, preso neomelodico

## Lieve scossa di terremoto

[Va.col.]

TRA DASÀ E ACQUARO Ha avuto come epicentro province di Vibo e Reggio, il territorio tra Acquare, non ha fortunatamente Dasà e Dinami il lieve si- provocato danni a persone sma che si è verificato poco o cose. Nessuna segnalaziopiù tardi delle 23 di mar- ne è, infatti, pervenuta ai tedi scorso, con magnitudo Vigili del fuoco o agli uffici 1.9 e una profondità di sei di Protezione civile dei vari chilometri. Registrata dal- comuni, (va.col.) l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa, la settimana censita da inizio anno in provincia o lungo la sua costa, pur essendo stata percepita da alcuni cittadini di tredici comuni nel raggio di dieci chilometri, a cavallo tra le -tit\_org-

## Nuova ondata di indagati la mamma di Chicca

[Marco Di Caterino]

Nuova ondata di indagati c'è la mamma di Chicca. Abitano tutti nel palazzone dell'olacpaCaivano accusati di incendio doloso Mareo Di Caterino CAIVANO. Altri colpi di scena nell'inchiesta sull'omicidio di Fortuna Loffredo. Sotto indagine quindici residenti dell'isolato 3, l'edificio delle case popolari lacp del Parco Verde di Caivano, dove si è consumata la tragedia della piccola "Chicca" e dove è stata scoperta una famelicaretedipedofili nelle cui grinfie sono caduti ben cinque bambini. La prima novità riguarda questa volta l'intero nucleo dellafamiglia Guardato. Otto componenti, e tra questila stessamanuna di Fortuna, risultano indagati per incendio doloso. Per i carabinieri della compagnia di Casoria, avrebbero preordinato ed messo in pratica l'attentato incendiario, con il lancio di una bottigliamolotov(sequestratadai militari), contro il basso di via Santa Barbara a Caivano, dove Marianna Fabozzifino a ieri era agli arresti domiciliari dallo scorso mese di novembre, quando fu arrestata insieme al convivente Raimondo Caputo (al momento unico indagato per la morte e gli abusi su Fortuna Lonredo) detto Tito' perle ripetute violenze sessualisubite dalle figlie della convivente. Non sappiamo le motivazioni di quest'atto giudiziario ha commentato Minima Guardato, che liquida la vicenda con un secco: Della cosa ne se occuperà Gennaro Razziili, uno dei nostri avvocati. L'attentato incendiario, si verificò unpaio d'ore dopo che era stata resa pubblica la notizia dell' arresto di Raimondo Caputo, il "mostro" del parco Verde, responsabile per la Procura di Napoli Nord, diretta dal procuratore capo Francesco Greco, dell'omicidio di Chicca. Il secondo colpo di scena, riguarda la morte dell'altro bambino. Nessuna richiesta ufficiale, motivata è stata presentata in Procura, quella di Napoli, perla esumazione diAntonio Giglio, ilfiglio diMariannaFabozzi, precipitato da una finestra dell' abitazione della nonna, al settimo piano dello stesso isolato 3, la sera del ventisette giugno del 2013. Per gli inquirenti, al momento non ci sono elementi tali per un passo del genere. Anche perché oggi a tré anni di distanza dalla morte di un bimbo di appena tré anni, una autopsia, (che è un esame irripetibile) con le condizioni dei resti del bambino, non porterebbe nessun elemento riguardante la scoperta di eventuali tracce biologiche. Più complessa la situazione investigativa che vede una quindicina di condomini dell'isolato tré, finiti sotto inchiesta. Tra questi la nonna della supertestimone, che per almeno una decina di volte, (come riportato nelle 122 pagine di quel racconto di un raccapricciante orrore e' Æ ordinanza) impone alla nipote di dire ai carabinieri e a quella (ilpm Claudia Maone che con il compianto Federico Bisceglia, morto in un incidente stradale ha condotto la delicata indagine) che la mattina del ventiquattro giugno, Chicca era salita fino al loro appartamento, e che poi era andata via perché le facevano male le scarpette. E che in casa Tito' non ci stava proprio. Al vaglio degli inquirenti anche la posizionediRacheleDiDomenica, ex suocera di Mimma Guardato, per una convivenza con il figlio Claudio Luongo, padre dell'ultimo bambino di Domenica Guardato. Questa donna, intercettata mentre parla con Claudio, dice di aver trovato sul terrazzo della morte, la scarpa dei Chicca e di averla gettata via per non "avere fastidi". eRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Minacce a Clementino fermato neomelodico = Fammi cantare tentata estorsione a Clementino**

*Un giovane neomelodico voleva esibirsi con il noto artista. Eseguiti tre arresti*

[Gigi Di Fiore]

Il caso/1 Minacce a Clementino fermato neomelodico Gigi Di Fiore Vincenzo Carbone, nome d'arte Enzo di Palma. Ora è agli arresti domiciliari con il padre e il fratello con l'accusa di tentata estorsione al rapper Clementino. Le avevano tentato tutte, per convincere l'artista a una collaborazione in un suo pezzo. >Apag. IO.Vacalebreapag. 11 L'inchiesta Fammi cantare tentata estorsione a Clementino Un giovane neomelodico voleva esibirsi con il noto artista. Eseguiti tre arresti Gigi Di Fiore Vent'anni e il sogno nel cassetto di andare oltre le esibizioni nelle pizzerie e nelle piccole feste di matrimonio e battesimo. Vincenzo Carbone aveva preso il nome d'arte di Enzo di Palma perché la sua città è Palma Campania a poca distanza da Noia. Studi di ragioneria, poi l'aspirazione di sfondare cantando, come i suoi idoli del panorama neomelodico della piccola provincia napoletana. Enzo Carbone di Palma è agli arresti domiciliari, con l'accusa di tentata estorsione ai danni del molto più famoso Clemente Maccaro alias Clementino. Il rapper, che solo a febbraio, era sul palco del teatro Ariston a Sanremo. Il rapper che fu ospite ai concerti di Pino Daniele, originario di Avellino ma da tempo residente a Faiano, piccola frazione del comune di Camposano, sempre poco distante da Noia. Da quando era a scuola, a seguire i passi di Enzo di Palma sono stati sia il padre Massimo di 53 anni sia il fratello Luigi di 26 anni. Anche loro sono agli arresti domiciliari, con l'accusa di tentata estorsione. Le avevano tentato tutte, per convincere Clementino, come si dice in gergo, ad un featuring, una collaborazione in un pezzo con Enzo. Sarebbe stato un trampolino di lancio enorme, vista la notorietà del rapper 34enne. Faceva gola il precedente della collaborazione di Clementino con Nico e i suoi desideri nel pezzo Made in Napoli, che aveva collezionato ben 16 milioni di visualizzazioni online. Secondo la ricostruzione della Procura di Noia, coordinata dal procuratore capo Paolo Mancuso, il tampinamento a Clementino è iniziato in autunno. Ce ne è traccia nei tre profili che Enzo di Palma ha su Facebook: uno, privato, con il suo vero nome; un secondo con il nome d'arte e il terzo in una fan page ufficiale da artista che conta 10.742 mi piace. Il 13 febbraio, vi compare una foto, un selfie, con Clementino. È il risultato di una richiesta inoffensiva, da esibire online. Le date sono importanti, nella successione ricostruita dall'indagine dei magistrati di Noia con la Squadra mobile della polizia di Napoli. Ventiquattro giorni prima della foto postata, Clementino scopre che la sua Peugeot Expert parcheggiata sotto casa è stata devastata da un incendio. Qualcuno gli ha rotto un finestrino, gettando all'interno dei fogli di carta bruciati adoperati come torce. Distrutti i sedili e il tetto. Clementino ha qualche sospetto, fa denuncia e scrive su Facebook parole che accendono i riflettori su quanto gli è accaduto. Premette: Visto il lavoro che faccio, non sono abituato a stare zitto, piuttosto mi faccio ammazzare. E, dopo aver accennato all'incendio alla sua auto, aggiunge: Io non ho debiti con nessuno e non ho mai fatto male a nessuno e quindi mi chiedo perché?. Poi azzarda ipotesi; Forse perché non ho fatto qualche collaborazione musicale a qualcuno? Può essere. Il contomo su cui indirizzare le indagini comincia a delinearsi, Clementino viene sentito dagli inquirenti, che lo spronano a ripensare a chi poteva volergli male, chi gli aveva chiesto qualcosa senza ottenere risposte positive, chi poteva averlo minacciato. E lui accenna a quella famiglia insistente, che pretende un video e una collaborazione, che lui non intende dare. E spiega: La mia unica colpa è quella di essere forse troppo disponibile con tutti. Le risposte e le strette di mano con i fan, la semplicità conservata anche nella scelta di continuare a vivere nella provincia napoletana fanno di Clementino una persona facilmente avvicinabile. I Carbone vanno ad un suo concerto, si presentano. La polizia mette sotto controllo i loro telefoni. E nelle registrazioni si ascoltano le minacce a Clementino che, della collaborazione discografica con Enzo di Palma, proprio non ne vuol sapere. Se non dici di sì, sequestriamo te e la tua famiglia fino a quando non ti convinci dicono al telefono. L'indagine è rapida e anche senza particolari difficoltà, perché i tre lasciano molte tracce del loro tentativo di

convincere il rapper famoso. Nel novembre 2015 provano a speronare l'auto di Clementino che doveva tenere un concerto in un locale al lago Patria. Due mesi dopo, avrebbero bruciato la stessa Peugeot. L'inchiesta è stata veloce commenta il procuratore capo Paolo Mancuso che, a gennaio, quando si scoprì l'incendio all'auto di Clementino dichiarò: Solo l'interessato ci può aiutare. Appello accolto. Mentre coltivava il suo sogno, Enzo di Palma continuava il suo giro musicale tra ristoranti e pizzerie a Policoro, Capaccio, Mercato San Severino, Pontecagnano, Noia. Le richieste pressanti di collaborazione, fallite con Clementino, nel frattempo ottengono una risposta positiva nel rapper Ivan Rovati De Vita, in arte Dopeone, originario di Pomigliano. All'attivo un ed recente in collaborazione con artisti campani famosi, brani con Clementino nel 2012, Dope one viene assillato e cede. Per Enzo di Palma è il fiore all'occhiello, esibito tutte e tre le sue pagine Facebook è il brano Chesta sera voglio parla' e tè. Video postato, con la voce di Dope one che introduce, seguita dai versi cantati da Enzo di Palma. A gennaio Così il rapper si sfogava su Facebook Vorrei odiarti, ma non lo so fare. Appare come la nobilitazione di un repertorio, che in passato aveva indugiato su altri temi oltre a quelli della delusione amorosa. Come in Stigugliu correne, dedicata ai ragazzi che corrono identificati nei pregiudicati della provincia definiti uomini d'onore, che portano rispetto, hanno sentimenti e non sanno tradire. Il video sui motorini d'ordinanza e il verso musicale con il padre carcerato, che niente gli può dare e se Gesù lo aiuta a casa tornerà. Un target allargato, ma di questi tempi anche feste e matrimoni vivono la crisi. E non tutti riescono a permettersi un cantante, specie il sacrificio non è famoso come quelli arrivati in televisione e sui giornali. Enzo di Palma si deve accontentare dei passaggi a tele Angri, ma scrive che tutto arriva per chi sa aspettare. In Rete, ai nomi di Massimo e Luigi, padre e fratello, sono aggiunti i numeri dei cellulari; a loro devono rivolgersi chi vuole Enzo ad una festa. Il cachet è limitato, sarebbe lievitato con un video con Clementino. Ma il rapper non ha ceduto ed ha subito le intimidazioni di Carbone. Solo pochi giorni fa, Enzo di Palma aveva scritto su Facebook Quello che conta nella vita è la coscienza pulita. RIPRODUZIONE RISERVATA La denuncia Solidarietà sui social albino che ha fatto consentito la cattura degli estorsori Lo sfogo su uno dei suoi profili Facebook. Così Clementino scriveva ai suoi amici virtuali e non lo scorso gennaio: Visto il lavoro che faccio non sono abituato a stare zitto, piuttosto mi faccio ammazzare. Così iniziava il post del rapper che raccontava come la sua auto era stata data alle fiamme. Ho pensato.. Che faccio posto le foto? E poi? Cosa succederà? Ma il coraggio deve far parte della mia vita altrimenti non si va avanti.. Bene... L'altro ieri notte fuori casa mia a Falbani di Camposano (Un piccolo paese in provincia di Napoli) mi hanno bruciato l'auto... io non ho debiti con nessuno e non ho mai fatto male a nessuno e quindi mi chiedo perché? Forse perché non ho fatto qualche collaborazione musicale a qualcuno?? Può l'artista Clementino finito nel mirino di Vincenzo Carbone, nome d'arte Enzo di Palma -tit\_org- Minacce a Clementino fermato neomelodico - Fammi cantare tentata estorsione a Clementino

**Il personaggio****Enzo, il poeta dei giovani d'onore tra sogni di successo e minacce***Di Palma e quei versi sui diciottenni con le guardie dietro le spalle**[Federico Vacalebre]*

Il personaggio Enzo, il poeta dei giovani d'onore tra sogni di successo e minacce Di Palma e quei versi sui diciottenni con le guardie dietro le spalle Federico Vacalebre Anche a questo hai fatto saltare la macchina? gli chiede non senza un tono provocante Anna Bassano sulla sua pagina Facebook, mentre in rete monta l'indignazione e si moltiplicano gli attestati di solidarietà con dementino; di amici, colleghi, semplici cittadini e musicofili. Daunaparte ilneomelodico che ha insistito in ogni maniera, comprese le brutte maniere, per avere il featuring, si dice in gergo così per descrivere una collaborazione artistica, un duetto. Dall'altra il rapper che ha denunciato il sopruso, le minacce, le pressioni, le intimidazioni. Che non ha scelto la strada del silenzio, confermandosi voce di un disagio sociale che è anche impegno civile. Ieri Clemente Maccaro, per tutti dementino, ha preferito però restare in silenzio, come suo fratello Paolo, voce della band dei TheRivati, come suo padre, come lui vittime di chi voleva portare a casa a tutti i costi, a qualsiasi prezzo, una collaborazione sgradita. Vincenzo Carbone per i fans è Enzo di Palma, il nome d'arte è una dichiarazione di appartenenza al territorio. Nato il 2 aprile del 1996, il suo arresto getta in costernazione gli amici che lo seguono sui social network: Ma sei davvero ai domiciliari?, gli chiede Laura Ricciardi, frustrata dall'assenza di risposte: Non ci credooooo. Poco meno di undicimila i fans del cantante, con la possibilità di postare qualcosa solo sulla sua pagina privata, quella pubblica, di artista, non tiene ancora conto di questa brutta pagina, non la registra, fa finta di niente. Tutto cominciò, probabilmente, quando dementino disse sì a Nico e i suoi Desideri, padre veteromelodico e figli neolemodici Salvatore e Giuliano: Made in Napoli, il pezzo in questione, si è attestato sui diciassette milioni di visualizzazioni, diventando l'esempio da seguire per gli aspiranti divetti del mucchio selvaggio postmelò, genere in crisi, e non solo per la crisi che abbatte il numero di matrimoni e cerimonie varie e ancor più il budget a disposizione, ma ancora capace di generare profitti importanti, di far sognare carriere fortunate. i Palma, sperando di poter bissare l'exploit dei Desideri, ha cercato il rapper di O vint', gli ha chiesto di fare qualcosa insieme, gli ha offerto mari e monti, poi, dice l'indagine scorsa, ha scelto la strada delle maniere forti, ricorrendo addirittura a minacce di sequestro, speronamenti automobilistici, l'avvertimento di un principio di incendio appiccato alla sua macchina. La pubblica denuncia dell'artista ha dato l'avvio agli accertamenti della Procura di Noia, al Buio di Lago Patria ricordando ancora il pressing eccessivo, l'arrivo della star dell'hip hop sconvolto dopo lo speronamento. Visto il lavoro che faccio non sono abituato a stare zitto, piuttosto mi faccio ammazzare, aveva sbottato a quel punto la voce di Quando sono lontano, settima all'ultimo Festival di Sanremo. Mi sento doppiamente ferito da quanto accaduto. Potevo starmene zitto, ma il silenzio è dei colpevoli e dei codardi, e io non sono ne l'uno ne l'altro, anche se ho scelto come mio alias Lena White, pensando a un animale non proprio coraggioso, aveva raccontato a chi scrive: Non ho debiti, non ho rubato la donna a nessuno, non ho fatto niente che possa giustificare un atto del genere. Sembra una intimidazione, ma perché?... Forse perché non ho fatto qualche collaborazione musicale a qualcuno? Può essere. Ma chi è Enzo di Palma? Finora si era fatto notare poco e male, un suo album era passato più che inosservato, ci si era accorti di lui non certo per motivi musicali, giusto per un brano come Sti guagliun correne, dove a correre sull'immane due ruote per le strade della provincia napoletana erano i ragazzi di Gomorra, promossi a uomini d'onore nonostante l'età, perché portano rispetto, hanno sentimenti, non sanno tradire. Se sono costretti scappano, il cuore batte in petto, si sentono

o morire, con le guardie dietro le spalle, senza mai girarsi, se vincono questa corsa avranno la libertà. La libertà persa dal Carbone/di Palma e dai suoi parenti coinvolti nel meccanismo dell'intimidazione, del featuring coatto, ma rifiutato con fermezza, sino alla pubblica denuncia, dall'irpino di Cimitile, dal ragazzo che amava Giordano Bruno e Massimo Troisi ed ha avuto l'onore di essere l'ultimo artista ad entrare in una sala di registrazione con Pino Daniele. Davvero



poco in comune, se non la street credibility ma ben altrimenti declinata, con il ragazzo che intona storie di ragazzi che hanno 18 anni e chi più poco ancora, ma anche questi piccoli non hanno paura, dividono i problemi con un amico vero, si dividono la vita e non sanno tradire. Che scappano dalla legge che li insegue, mentre un pensiero vola da mamma, con i fratelli piccoli che vivono in città. Il pezzo rifiutato da Dementino, alla fine Enzo l'ha inciso con un altro rapper napoletano, Dope One, e di Palma l'ha lanciato alla fine del mese scorso, senza riscuotere l'attenzione sperata, forse non solo per l'assenza della star: meno di quarantamila, finora, i like sotto il video di Chesta sera voglio parla' 'e tè, love story dove peraltro il neomelodico fa il neomelodico e il rapper fa il rapper, da ieri molti sono anche gli insulti raccolti sotto ogni suo video. Due mondi nati dallo stesso disagio, dalla stessa periferia, finora separati da differenti espressioni artistiche e da contenuti diversi (l'amore resta il tema preferito del contingente postmelò, la strada del pianeta hip hop), e da questo momento destinati a parlarsi ancora di meno; le indagini faranno il loro corso, ma un primo risultato l'hanno già ottenuto. RIPRODUZIONE RISERVATA La canzone Questi piccoli si dividono la vita e non sanno tradire Raffaello Migliaccio Cantante e mezzo delinquente: per evitare una multa ha cercato di corrompere gli agenti è finito in manette Tony Amato Questo è il suo nome d'arte, prima di esibirsi in un concerto a Prato ha pensato bene di rapinare una gioielleria Tony Marciano Scriveva canzoni contro i pentiti, poi ha cambiato idea e si è dato allo spaccio arrestato nel 2012 Salvatore Fracella Ligula d'oro di terza generazione finì in carcere per aver accoltellato dei suoi amici durante una lite Il precedente Il pressing a vuoto su Sarnelli Quella volta si è trattato di camorra e non di duetti mancati. Vittima del pressing del clan Mariano, la cantante Monica Samelli. Con la sua famiglia era proprietaria di un immobile a due passi da Santa Chiara che faceva gola al clan. Su quei locali, affittati da tempo a un commerciante di ferro, misero gli occhi i fratelli Trongone. Prima costrinsero l'affittuario a non pagare e poi minacciarono la cantante che denunciò il tentativo di estorsione. Se Me Enzo Di Palma, 'autore dell'estorsione, con Dementino in un selfie pubblicato sul profilo Facebook lo scorso 13 febbraio -tit\_org- Enzo, il poeta dei giovani onore tra sogni di successo e minacce

## **Rubinaccio: A Quindici la ricostruzione dopo 18 anni non si è ancora conclusa**

[G.s.]

Il primo cittadino nell'anniversario delle 11 vittime della frana del '98: vanno sbloccate le pratiche ferme QUINDICI. Molto è stato fatto ma c'è ancora da finire il lavoro iniziato quasi 20 anni fa. A parlare è Eduardo Rubinaccio alla sua prima volta come sindaco di Quindici nel giorno della memoria, il giorno nel quale si ricorda la tragedia del 5 maggio 1998, quando la furia della montagna si riversò sul paesino irpino, facendo 11 vittime e distruggendo interi quartieri. Nel suo primo anno di amministrazione comunale, Rubinaccio vive con la fascia addosso e la responsabilità disindaco, la cerimonia di memoria delle vittime. Anche nel giorno del diciottesimo anniversario della tragedia, la comunità quindicese non dimentica. In tarda serata, ci sarà la Santa Messa nella chiesa principale. Poi un momento di raccoglimento e la fiaccolata silenziosa che da piazza Municipio arriverà fino al Parco della Memoria, uno spazio verde dove è installata una sacra statua proprio ricordo della triste data del 1998. Nella stessa giornata, l'amministrazione renderà omaggio alle 11 vittime, ponendo una corona di fiori dinanzi alla lapide che ricorda le loro storie. Storie di vita ordinaria. Storie di persone che per una pura causalità non riuscirono a mettersi in salvo quel maledetto 5 maggio 1998 quando dal pizzo di Alvano vennero giù acqua e fango tali da distruggere case e palazzi oltre alle vite umane. Da ricordo delle vittime passiamo a ciò che ancora, dopo tre lustri, c'è da fare per ridare una sorta di normalità alla cittadina irpina. In seguito agli eventi franosi, due quartieri vennero completamente rasi al suolo, oltre cinquanta famiglie perse l'abitazione e l'urbanistica del comune è bloccata per questioni legate alla sicurezza del territorio. Ed è proprio dalle case distrutte che ripartiamo, - spiega il sindaco Eduardo Rubinaccio - dalla ricostruzione, un nostro cavallo di battaglia della campagna elettorale. Perché, per noi, non può diventare una sorta di nuovo terremoto con pratiche ferme per oltre trenta anni. Per adesso, abbiamo avviato una fattiva collaborazione con l'Arcadis, l'agenzia regionale per la difesa del suolo, e siamo riusciti a sbloccare circa due milioni e mezzo di fondi per la ricostruzione. Ci sono circa quaranta famiglie che così possono sperare in una veloce risoluzione di una situazione bloccata da troppi anni. Nel giro di un anno dovremmo chiudere definitivamente la questione, per poi dedicarci al secondo aspetto della situazione: i lavori di messa in sicurezza del territorio. Aspettiamo che si aprano i bandi dei fondi europei, dove c'è la possibilità di avviare questi tipi di interventi con finanziamenti specifici. Dopo, con la mitigazione del rischio, potremmo puntare a ridimensionare la zona rossa, il limite urbanistico del comune, per cercare di far ripartire almeno in parte l'edilizia locale. Programmi dell'amministrazione a parte, il territorio di Quindici oltre a portare ancora i segni degli eventi franosi ha anche alcune opere per la messa in sicurezza, ancora da rifinire. Le vasche e i canali sono stati ripuliti e bonificati da circa un anno, dopo l'apertura dell'inchiesta della procura di Avellino sui ritardi di questo tipo di manutenzione che vide indagato il commissario dell'Agenzia Regionale per la difesa suolo, Flavio Cioffi. Vi sono comunque altre opere, non molte, che necessitano di ulteriori stadi di interventi e per le quali sembra non vi siano i fondi disponibili. Opere che se finite, darebbero oltre a maggiore sicurezza al territorio e più tranquillità ai residenti. g.s. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

S. Agata dei Goti

## **Sant'Agata, un piano contro le emergenze = Protezione civile , pronte le zone di accoglienza**

[Giuseppe Piscitelli]

Sant'Agata, un piano contro le emergenze. Cosa sapere e cosa saper fare - è l'emblematico titolo del Piano di emergenza comunale della Protezione civile, redatto dai progettisti Valeri Mauro, Domenico Trovato e Ugo Ugati. Dopo la parte generale, vengono esposti i lineamenti della pianificazione, la cartografia relativa ad infrastrutture, rischi, vulnerabilità, pericolosità degli incendi e il modello di intervento. Il territorio comunale, solcato dai torrenti Riello e Martorano e dal fiume Isclero, presenta una morfologia variegata fortemente condizionata dall'assetto morfostrutturale: la porzione centrale del territorio, quasi il 65% dell'intero territorio, è caratterizzato da un paesaggio collinare, mentre lungo i margini orientale e meridionale, è prevalentemente montuoso. Di particolare rilievo è la sua conformazione in corrispondenza del centro storico del capoluogo caratterizzato dalla presenza di un esteso banco tufaceo. Per la determinazione degli scenari di rischio idrogeologico sono state prese in esame due tipologie di evento prevalenti: rischio frane e rischio idraulico.

> Piscitelli! a d'aa. 29 Giuseppe Piscitelli! SANT'AGATA DEI GOTI. Cosa sapere e cosa saper fare è l'emblematico titolo del Piano di emergenza comunale della Protezione civile, redatto dai progettisti Valeri Mauro, Domenico Trovato e Ugo Ugati. Dopo la parte generale, vengono esposti i lineamenti della pianificazione, la cartografia relativa ad infrastrutture, rischi, vulnerabilità, pericolosità degli incendi e il modello di intervento. Il territorio comunale, solcato dai torrenti Riello e Martorano e dal fiume Isclero, presenta una morfologia variegata fortemente condizionata dall'assetto morfostrutturale.

S. Agata dei Goti Protezione civile, pronte le zone di accoglienza le: la porzione centrale del territorio, quasi il 65% dell'intero territorio, è caratterizzato da un paesaggio collinare, mentre lungo i margini orientale e meridionale, è prevalentemente montuoso. Di particolare rilievo è la sua conformazione in corrispondenza del centro storico del capoluogo caratterizzato dalla presenza di un esteso banco tufaceo. Per la determinazione degli scenari di rischio idrogeologico sono state prese in esame due tipologie di evento prevalenti: rischio frane e rischio idraulico. Per il rischio frane nelle zone di fondovalle le incisioni fluviali determinano la formazione di pareti sub-verticali suscettibili di crolli; in particolare, il fondovalle dell'Isclero e del Martorano, in prossimità del capoluogo (dove sorge, appunto, il centro storico) presentano tipiche falesie tufacee perimetrate a rischio elevato.. Il rischio incendi è stato frequente lungo le pendici boscate a sud dei monti Burrano e Traverso e sull'appendice meridionale del Taburno. In caso di evento calamitoso le strutture esistenti sicure individuate nel territorio comunale risultano essere gli edifici scolastici del capoluogo, di Faggiano, Bagnoli, Sant'Anna, San Silvestro, la sala polifunzionale di Cerreta ed il centro parrocchiale di San Tommaso per un totale di 1544 posti letto, cui si aggiungono altri 231 delle strutture ricettive. Le aree di accoglienza da adibire a tendopoli, già infrastrutturate e utilizzabili, sono lo stadio comunale e la località montana di Laiano. Il Comune è tra gli enti locali ammessi a finanziamento per la realizzazione del progetto per interventi finalizzati a predisposizione, applicazione e diffusioni dei Piani. Poter beneficiare di finanziamenti in questo ambito - sottolinea il sindaco Cannino Valentino - significa poter disporre di maggiori possibilità per rispondere prontamente alle emergenze territoriali con mezzi e tecnologie adeguati. È un primo passo per permettere agli enti locali delle aree a forte rischio idrogeologico, come la nostra, di attuare misure di salvaguardia a tutela della pubblica e privata incolumità.

REIPRODUZIONE RISERVATA Il riparto In caso di calamità su tutto il territorio comunale pronti 1775 posti letto Faggiano L'edificio scolastico inserito nel piano d'emergenza - tit\_org- Sant Agata, un piano contro le emergenze - Protezione civile, pronte le zone di accoglienza

## L'anno zero di Sarno. Diciotto anni dopo = L'anno zero di Sarno...

[Rino Mele]

La frana del 1998 L'anno zero di Sarno. Diciotto anni dopo Rino Mele Pioveva anche quel giorno. In queiffl fitti dipioggia - che addormentava l'anima e da settimane era sempre uguale - non eranascosto l'agguato della catastrofe, ma nella montagna di Sarno che stava per disfarsi come una costruzione di fragile creta. A mezzogiorno del 5 maggio iniziò l'esasperato disunirsi di quel monte dal nome che seduceva, Pizzo d'Aivano. > Segue a pag. 35 Rino Mele I canali d'impluvio che dal 1830 i Borboni avevano saputo creare, con basalto e pietra lavica, forte e leggera, erano durati a lungo, contribuendo all'equilibrio che l'ingegneria dello Stato meridionale aveva messomoto per registrare l'equilibrio di quel difficile ambiente. Centocinquanta anni dopo, col terremoto del 1980, erano stati irrimediabilmente intasati perché avevano continuamente a sversarvi le macerie delle costruzioni distrutte dal sisma. Un delitto incom- L'anno zero di Sarno... misurabile. Quel 5 maggio 1998 (piaga su piaga) frane e fiumi di fango invasero Sarno e altri quattro paesi (Bracigliano, Siano, in Campania, poi Quindici e San Felice a Cancelllo). Una catastrofe che si fa fatica a ricordare: i morti venivano portati a Villa Malta, l'ospedale della piccola città ma, durante la notte, anch'esso fu divorato dall'alluvione: uno dei medici (ebbe due medaglie d'oro) pur potendo tentare di salvarsi, tornò indietro, prese un bambino ricoverato, lo strinse asé e corse verso la sperata salvezza, fu travolto; Maurizio Marino fu trovato quella condizione come in una vertigine: per lui era un peccato salvarsi da solo, era necessario farlo almeno in due, con gli altri. Dieci anni dopo, nel 2008, ho curato un mazzetto dei suoi versi, semplici, chiari, dall'al- to valore religioso e sociale (Versi d'amore, edizioni Gutenberg): Che il fuoco bruci / le mie membra; che l'acqua travolga / ciò che di me rimane! / Che il vento disperda / le mie idee / e la pace ricada / come una piuma / nell'anima / che attende di risorgere / in un mondo nuovo / dove tutto è Amore. Quel travolgere delle acque, del terzo verso, è come uno stigma originario, un chiedere a noi di guardare nella notte dell'umanità, a ritroso. La montagna, intanto, rimasta ferita è stata, negli anni seguenti, appesantita dal cemento con cui sono stati ricostruiti i canaloni. All'inizio, il commissario per il dissesto idrogeologico, Versace, nominato dalla Regione (presidenza Bassolino) si dimise o fu costretto, certo la strada della ricostruzione e quella del manteni mento del degrado trovarono vari modi d'incontrarsi. Sussulti sulla difficile via della riorganizzazione di questo territorio senza pace: poche settimane fa il presidente De Luca ha sciolto Arcadis, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo. Oggi, a distanza di diciotto anni, la frana alluvionale è diventata maggiorenne, ma la montagna continua a scuotere inutilmente la nostra poca attenzione. Pizzo d'Aivano (la montagna trascurata dagli uomini) non ha soltanto generato la terrificante sequenza di un interminabile incubo, ma è anche un segno senza voce nella nostra coscienza, il ripetersi di un senso di colpa che ancora non affiora compiutamente. Sotto quelle pietre, e in quel fango, tra i tanti, trovò la morte Gaetano Milone, eravamo amici, scrivemmo nel 1989 un bei libro insieme. La fabbrica in posa su uno straordinario documentario cinematografico dedicato allo Stabilimento sarnese Franchomme e al lavoro della canapa: un breve film girato negli anni Trenta, probabilmente da tecnici dell'Istituto Luce. Conoscevo quella sua casa che gli si richiuse addosso ad Episcopio, e di cui - nella purezza del suo sguardo d'amico - era così gioiosamente orgoglioso. â RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-anno zero di Sarno. Diciotto anni dopo -anno zero di Sarno...

**IL PROGETTO** Presente alla dimostrazione il sottosegretario Rossi

## **Prove di evacuazione dall'ospedale con l'esercitazione internazionale "Rescue"**

[Redazione]

IL PROGETTO Presente alla dimostrazione il sottosegretario Rossi Prove di evacuazione dall'ospedale con l'esercitazione internazionale "Rescue" SOVEEATO - Ha avuto notevole rilevanza la manifestazione che si è svolta nel presidio ospedaliero di Soverato in occasione dell'esercitazione internazionale U.S.A.R. (ricerca e soccorso in ambiente urbano) di protezione civile denominata "Bescue", alla quale ha aderito l'Asp di Catanzaro, nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs 81/2008 che disciplina anche la formazione, informazione e addestramento obbligatorio del personale alle norme di prevenzione incendi e all'evacuazione delle strutture in cui gli operatori lavorano. L'evento, con la presenza eccezionale del Sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi, che si è complimentato per l'organizzazione e la partecipazione, è pienamente riuscito, vista anche la numerosissima adesione di addetti al soccorso della Protezione Civile, venuti da ogni sede della Regione, nonché una sentita e corposa partecipazione degli "Addetti Antincendio" dell'Asp di Catanzaro, che prestano la loro attività nel Presidio Ospedaliero. Con appositi fumogeni infatti, si è simulato un principio di incendio, inserito nel contesto di una scossa di terremoto all'interno della struttura Ospedaliera, dove gli addetti alle squadre, hanno svolto il loro compito con estremo tempismo e senso di responsabilità. Un momento dell'esercitazione -tit\_org- Prove di evacuazione dall'ospedale con esercitazione internazionale Rescue

**SAN FERDINANDO** Incontro con la Cgil che chiede i container

## **La tendopoli allagata**

*Sopralluogo della Protezione civile dopo la nuova emergenza*

[Kety Galati]

Incontro con la Cgil che chiede i container. Sopralluogo della Protezione civile dopo la nuova emergenza SAN FERDINANDO - Materassi, coperte, tetti di plastica, biciclette, vestiti stesi bagnati, enonni pozzanghere d'acqua e fango impediscono di camminare. Sembra una palude, invece è la tendopoli di San Ferdinando, allagata, a causa delle forti piogge di ieri. Tutti gli extracomunitari e tra loro Benjamin, un bimbo di due anni che non potrà più sedersi nel suo seggiolone fradicio, sono fuori dalle tende del ministero degli Interni, che attendono soccorsi dopo una mattinata di tensione passata a ripararsi dal forte temporale ed a spazzare via l'acqua. L'intervento di monitoraggio è arrivato di pomeriggio con il sopralluogo del dirigente della Protezione civile regionale, Carlo Tanzi e del segretario della Cgil della Piana, Nino Costantino, la segretaria Fiai, Celeste Logiacco, del segretario organizzativo Cgil, Antonio Cireneo e Domenico Nasso, Cgil. Il giorno prima, la stessa organizzazione sindacale ha chiesto di sostituire le tende con 200 container. I sindacalisti con i vigili del fuoco ed i carabinieri hanno accompagnato il geologo Tanzi nel campo di accoglienza dove tutte le tende, oltre a quelle sorte ai bordi, cioè le baracche, già demolite l'anno scorso dalla Prefettura, sono occupate, per fargli capire le condizioni disumane in cui sono costretti a vivere circa 800 africani che malgrado la stagione agrumaria sia finita sono rimasti. Tanzi ha parlato alla Cgil di un protocollo d'intesa stipulato lo scorso 26 gennaio tra Regione, Provincia, Comuni di Rosarno e San Ferdinando, Diocesi e Caritas di Oppido e Palmi, Croce rossa. Emergency e Medu che prevede nell'immediato la riconduzione dell'attendamento a condizioni di maggiore vivibilità e sicurezza da attuare mediante interventi igienico sanitari di bonifica del sito. Nell'accordo anche la sostituzione delle tende e degli apparati deteriorati e iniziative volte a una ordinata gestione del campo che attualmente non c'è. Al riguardo la Protezione civile regionale che ha la funzione di direzione e coordinamento logistico ha già contattato due associazioni della Piana, la Pro- civ di Cittanova e la Grò di Rizziconi, che supporteranno gli immigrati, i quali saranno educati alla raccolta differenziata, ha concluso Tanzi, aggiungendo che il problema non può permanere -tit\_org-

## Il sogno del Professore nella valle dei grandi vini

[Antonio Di Gennaro]

DIER parlare di altre agricolture e altri paesaggi devo lasciare la pianura, troppo gonfia di uomini e città, e varcare la cortina dei Tifatini, sotto le arcate traforate dell'acquedotto Carolino, sino al vasto mare ondulato delle colline del Sannio, che è tutto verde ora, sembrano le highlands scozzesi, in questa primavera matta di pioggia, nuvole e sole. Nel racconto di Manlio Rossi-Doria era questo "l'osso" del Mezzogiorno, contrapposto alla "polpa" delle pianure fertili costiere: le terre difficili dell'esodo, dove la triade millenaria del grano, della vite e dell'olivo non riusciva a garantire altro che sussistenza. Poi le cose sono cambiate, ed è di questo, della "rivincita dell'osso", che vorrei ragionare, qui a Guardia Sanframondi, con Titina Pigna, che del Professore è stata allieva, ed è ora la prima vicepresidente donna della Guardiense, la cooperativa viticola diventata una storia di successo. Titina mi racconta di quando giovane studentessa accompagnò Rossi-Doria a Melfi, dove il Professore aveva trascorso gli anni del confino: volevano conferirgli la cittadinanza onoraria, e lui accettò, a patto che venissero i ragazzi del Centro di specializzazione di Portici, ed allora li caricarono tutti sui gipponi della forestale, e dormirono nelle aziende sperimentali della Regione Basilicata. Poi, nel 1983 al Formez, Titina organizzò una delle ultime memorabili lezioni del Professore sulle politiche per il Mezzogiorno, andò a prenderlo a piazzetta Nilo, lui aveva passato la notte a scrivere appunti su un quadernetto, era una celebrità, aveva fatto la politica agraria del paese, ma si emozionava ancora a insegnare, temeva di non essere all'altezza, nell'intervallo telefonò al figlio Marco per dirgli che stava andando bene. Dal castello medioevale di Guardia tutta la valle ai piedi del Taburno ci è davan ti: ora il sole illumina l'onda delle colline, che sfuma progressivamente nel cinerino, tutta ricamata di vigneti, siepi, oliveti, piccoli boschi: luoghi che quanto a suggestione poco hanno da invidiare ai più celebrati paesaggi umbri o toscani, anche qui il mosaico dei campi è quello dei dipinti rinascimentali, con tutta la nobiltà di una storia di lunga durata. E anche qui, dietro la bellezza si cela la fatica, la lotta infinita con la precarietà. Il problema è che la terra è spezzettata, le aziende sono piccole, troppo piccole, un ettaro o meno. Negli anni '50 si faticava davvero per campare, l'uva la compravano i commercianti che venivano dalla città, aspettavano che rimanesse sui cortili per giorni, e iniziassero a inacidire, per pagarla meno. Allora, nel 1960, la decisione di trentatré viticoltori di mettersi insieme, tirar su la cantina, e nacque la Guardiense. C'era da rischiare, la società era a responsabilità illimitata, si garantiva col poco che si aveva. Il papà di Titina, Rodolfo, era un uomo di 35 anni, benestante, con dieci ettari di terra: quando la ragazza gli chiese perché lo facesse, le rispose che il benessere non si difende ma si diffonde. Titina questa cosa non l'ha dimenticata, tutta la vita l'ha dedicata al Mezzogiorno, a un'idea di riscatto di queste terre al margine. Oggi la Guardiense è una realtà importante della viticoltura italiana, con circa mille soci, mille e cinquecento ettari di vigneto, tre milioni e mezzo di bottiglie l'anno, impianti tecnologici all'avanguardia e una passione per la sostenibilità: l'energia che serve per far funzionare la cantina viene dai pannelli solari; l'acqua è depurata, toma pulita al fiume, ed è tutto un modo di produrre stando leggeri sulla terra e sull'ecosistema. I vini, poi, sono eccezionali. La falanghina "Janare" ha ricevuto nel 2015 i tre bicchieri del Gambero Rosso, per una bottiglia che porti a casa con quattro euro e mezzo, ed allora anche il valutatore ha dovuto dismettere ogni algido distacco, finendo per scrivere nella scheda del vino che il rapporto qualità/prezzo è "commovente". Perché la Guardiense è una cantina sociale nel senso vero del termine, e la sfida di Riccardo Cotarella, l'enologo celebre che la segue da anni (è stato presidente del comitato scientifico del padiglione del vino ad Expo 2015), è quello di consentire ad ogni famiglia di mettere in tavola con una spesa modica un grande vino, che come dice Gianni Mura, faccia LA STORIA. Nel 1960 erano 33 viticoltori, oggi 1000. Prodotte 3 milioni e mezzodì bottiglie di vino all'anno sentire gli angeli cantare. Con Cotarella, l'enologo Marco Giulioli. Oltre alla falanghina c'è l'aglianico, il piedirosso, gli spumanti e i passiti, e il metodo è quello di un controllo completo del processo, il conoscere ad uno ad uno i mille vigneti della cooperativa, con la loro particolare combinazione di suolo, esposizione, microclima; di curare ogni

grappolo nella maniera giusta, dal campo alla cantina. La vinificazione poi, avviene a basse temperature, così si tiene al minimo il bisolfito, mentre esplode la sinfonia degli aromi. Il successo della Guardiense è stato quello di fare del mosaico spezzettato di piccoli vigneti, una macchina formidabile che produce qualità, ora apprezzata a scala mondiale. Nel far questo, il paesaggio rinascimentale della valle rinasce, anche se non mancano i problemi, perché pure qui, in questa che è la green belt della grande area metropolitana, l'urbanizzazione arriva, dopo aver consumato la pianura, con ritmi aggressivi, e nel vigneto è un fiorire di seconde case, ogni sindaco vuole il suo insediamento produttivo, il suo campo da golf. Una follia, perché sono i vigneti verdi l'industria e il motore di queste aree, e appare francamente inutile inseguire sogni già falliti altrove. E perché, alla fine, la collina è un sistema fragile, come ha ricordato l'alluvione terribile dello scorso ottobre, che ha spazzato come una furia il fondovalle e i primi versanti, sommergendo di fango vigneti, case e cantine. In questi paesaggi delicati, tutta la nostra energia dovrebbe essere rivolta alla manutenzione del territorio, alla cura dei suoli e delle acque, della fragile rete infrastrutturale, piuttosto che all'aumento dell'impermeabilizzazione, ma è una cosa dura da capire. Ce la farà "l'osso" a conservare i suoi paesaggi storici, diventati nel frattempo macchine produttive formidabili? È difficile dirlo: i viticoltori della Guardiense indicano una strada differente, che è quella di riammagliare e restituire senso al mosaico delle terre, utilizzando le tecnologie più avanzate, e in questo modo creare conoscenza e lavoro, nella valle dei grandi vini, dove il sogno riformatore del Professore vive ancor a. Manlio Rossi-Doria chiamava le colline sannite "Tosso del Mezzogiorno". Titina Pigna, sua allieva, è ora la prima donna vicepresidente della cooperativa vinicola diventata una storia di successo -tit\_org-



**- Maltempo Termoli: disagi per i collegamenti marittimi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo Termoli: disagi per i collegamenti marittimi Si sono registrati diversi disagi e problemi per i collegamenti marittimi a Termoli a causa del mare mosso. Di Ilaria Quattrone - 4 maggio 2016 - 20:09 Il traghetto veloce Sorrento Jet è rimasto in porto a causa delle avverse condizioni di mare. E salpa, per San Domino, la motonave merci e passeggeri Isola di Capraia. La Capitaneria di Porto di Termoli ha diramato un avviso di burrasca a tutti gli operatori marittimi e portuali. Il bollettino valido fino alla serata prevede mare molto mosso e vento di nord-ovest a forza 7.

## **- Ancora maltempo al Sud, nubifragi in Calabria. Da domani via ai temporali pomeridiani - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Ancora maltempo al Sud, nubifragi in Calabria. Da domani via ai temporali pomeridiani. Maltempo, ancora piogge e temporali al Sud: il punto della situazione e le previsioni per le prossime ore. Di **Peppe Caridi** - 4 maggio 2016 - 09:30. [Satelliti](#) [Sat.](#) [Animati](#) [Radar](#) [Fulminazioni](#) [VMI-3-640x600]. Ancora maltempo in queste ore al Sud Italia: nella notte i nuclei di aria fredda che ieri sera avevano provocato forti temporali in pianura Padana sono scivolati giù lungo la Penisola provocando piogge sparse soprattutto nelle Regioni Adriatiche, e adesso stanno alimentando maltempo sparso nelle Regioni meridionali con nubi sparse tra Molise, Puglia, Campania e Basilicata ma soprattutto forti piogge e locali nubifragi nella Calabria tirrenica, tralmetino e vibonese. temperature massime oggi. Nelle prossime ore le temperature aumenteranno un po' in tutto il Paese, ma anche oggi come già accaduto nei giorni scorsi farà molto più caldo in pianura Padana, nelle Regioni tirreniche e in Sardegna, rispetto all'Italia meridionale e Adriatica dove continuerà a fare freddo con temperature inferiori alle medie del periodo di diversi gradi, soprattutto tra Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. Le condizioni del tempo rimarranno stabili e soleggiate al Nord e nelle Regioni centrali tirreniche, ancora variabili con piogge sparse e qualche temporale lungo la dorsale Appenninica e al Sud. **temporali pomeridiani domani**. Da domani inizieranno i temporali pomeridiani: per la prima volta in stagione avremo fenomeni temporaleschi convettivi provocati dal riscaldamento dell'aria nelle zone interne, ma con sconfinamenti sulle coste tirreniche durante il pomeriggio a causa dei venti nord/orientali. I più forti interesseranno il Lazio, la Campania, la Basilicata e la Calabria (vedi mappa BOLAM a corredo dell'articolo), ma sarà solo l'inizio di un lungo periodo caratterizzato dai temporali pomeridiani, destinato a durare almeno tutta questa settimana. All'inizio della prossima, invece, rimonta calda e sciroccale al Sud e piogge alluvionali al Nord. Ma di questo parleremo nei prossimi aggiornamenti. Intanto per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

## Xylella: conclusioni avvocato Ue attese per il 12 maggio - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 4 MAG - Arriveranno già il prossimo giovedì 12 maggio le conclusioni dell'avvocatura generale della Corte Ue sulle misure anti-Xylella, in particolare quelle relative alle eradicazioni delle piante. Lo ha annunciato lo stesso avvocato generale Yves Bot al termine della prima udienza tenutasi oggi a Lussemburgo, che data l'urgenza del dossier ha scelto di applicare la procedura accelerata per ridurre i tempi. Il Tar del Lazio si è rivolto alla Corte di giustizia europea in seguito alle cause pendenti che vedono fronteggiarsi alcuni proprietari di uliveti pugliesi, dall'altro, il commissario delegato dalla Presidenza del consiglio, dipartimento della Protezione civile, e la Regione Puglia. Al centro della contesa vi è l'ordine di rimozione immediata non soltanto di alcuni ulivi colpiti da Xylella ma anche delle piante ospiti in un raggio di 100 metri dagli esemplari infetti. Secondo i proprietari, l'ordine di rimozione degli ulivi sani senza la possibilità di tentare diverso trattamento fitosanitario sarebbe contrario ai principi di proporzionalità e ragionevolezza nonché alla direttiva 2000/29/CE. La rimozione delle piante non infette, infatti, dovrebbe essere solo la 'extrema ratio'. I proprietari dei fondi contestano inoltre l'assenza di un indennizzo sufficiente per la prevista rimozione. (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Incendio dopo i fuochi d'artificio, distrutto il soffitto della chiesa

[Redazione]

[incendio-s] [incendio-s] [incendio-i] [incendio-s] [incendio-i] [incendio-s]FRANCAVILLA FONTANA Il solaio della chiesa della chiesa convento di Francavilla Fontana si è incendiato a seguito dell'esplosione dei giochi pirotecnici in onore della Madonna della Croce. Sul posto i vigili del fuoco di incendio interni chiesa francavilla 2 Francavilla Fontana e dal comando provinciale di Brindisi. Intorno alle 22.45 di ieri sera (4 maggio) probabilmente a causa di qualche scintilla incandescente rimasta accesa sul solaio dell'antica chiesa, si è scatenato il rogo. incendio solaio chiesa francavilla Sul posto sono intervenuti 4 mezzi dei Vigili del Fuoco: tutta la squadra di Francavilla è stata impegnata nelle operazioni, richiedendo intervento dei colleghi di Brindisi con un'altra autobomba e un'autoscala. I pompieri, in 10 sul posto per le operazioni, sono stati impegnati a spegnere le fiamme sino alle 2.30 circa di stamattina (5 maggio). Per tre ore, il solaio ha continuato a bruciare, in un incendio forse innescato da qualche scintilla dei fuochi pirotecnici sparati poco prima in occasione dei festeggiamenti della Madonna della Croce. Paura anche in strada, dove vi erano fedeli e bancarelle per il tradizionale mercatino legato alla festa. A bruciare è stato circa un terzo dell'intero solaio, all'altezza delle celle dei francescani e alla biblioteca. Brindisi Oggi

## CRONACA: Tentano estorsione al rapper Cl...

[Redazione]

**TweetARRESTI\_CARBONENAPOLI-** Tre persone, ritenute responsabili di tentata estorsione ai danni del rapper Clementino sono state arrestate dalla Polizia di Stato. Secondo quanto emerso dalle indagini, il cantante sarebbe stato costretto, anche attraverso minacce nei confronti suoi e di suoi familiari e componenti del suo staff, ad avviare una collaborazione artistica con Enzo Di Palma, un cantante neomelodico di Palma Campania (Napoli), che figura tra i tre arrestati. Il rapper Clementino, comunque, non ha mai avviato la collaborazione artistica con il neomelodico ora ai domiciliari insieme ad altre due persone coinvolte nel tentativo di estorsione. Le tre persone arrestate avevano - secondo quanto riferisce la Procura di Nola (Napoli) - anche minacciato il cantante di sequestro, e speronato l'auto sulla quale viaggiava con il proprio staff, nel tentativo di convincerlo alla collaborazione artistica con uno degli arrestati, un neomelodico noto con lo pseudonimo di Enzo di Palma. I tre, Vincenzo Carbone (20 anni), il cantante che voleva avviare la collaborazione con Clementino, insieme con suo padre Massimo (53 anni) ed il fratello 26enne Luigi, secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini coordinate dalla Procura di Nola, e svolte dalla Squadra Mobile di Napoli, al diniego del rapper di incidere un brano con il neomelodico, lo hanno ripetutamente minacciato. Minacce rivolte anche al padre ed allo zio facotum di Clementino, oltre ad alcuni componenti dello staff. Telefonicamente i tre avevano più volte minacciato Clementino ed i familiari, affermando anche che lo avrebbero sequestrato nel caso in cui non avesse ceduto alla collaborazione artistica. Gli inquirenti hanno anche accertato un tentativo di speronamento dell'auto sulla quale viaggiava Clementino ed il suo staff avvenuto a novembre del 2015, da parte dei Carbone, e successivamente il rapper aveva anche subito un parziale incendio della propria autovettura. Gli arrestati sono stati rintracciati nelle proprie abitazioni a Palma Campania dai poliziotti della Squadra Mobile di Napoli e posti agli arresti domiciliari. Nella brutta vicenda dell'estorsione ai danni di Clementino ci piace sottolineare la decisione del rapper di non sottostare alle minacce e di denunciare quel che stava accadendo. Lo hanno detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, e Gianni Simioli de La radiazza per i quali una decisione del genere, presa da chi è ormai un esempio da seguire per tanti giovani egiovanissimi, può portare immensi vantaggi nella lotta alla camorra e a ogni forma di delinquenza e violenza. Clementino, con la sua scelta di denunciare, ha dimostrato che bisogna credere nello Stato e nelle forze dell'ordine e che la violenza e i delinquenti possono essere sconfitti e non devono far paura. Ha aggiunto Borrelli per il quale la vicenda emersa, però, pone anche un'altra ombra sul fenomeno dei neomelodici dove, tra tanti che credono nella musica e fanno onestamente il loro lavoro, ci sono anche tanti altri, troppi purtroppo, che inquinano il mondo della canzone napoletana al punto da arrivare alle estorsioni, come in questo caso, o a prestarsi per essere portavoce della camorra verso i carcerati ed è importante che siano gli stessi neomelodici a seguire l'esempio di Clementino per fare pulizia. Dim lights

## Prevenzione incendi, in Molise sistema sperimentale

[Redazione]

La Regione Molise tra le tra realtà più attive nell'ambito della tutela del patrimonio boschivo: verrà presentato domani, giovedì 5 maggio 2016, il lavoro finale svolto nell'ambito del progetto transfrontaliero IPA CBC Holistic che ha definito un nuovo strumento permanente per la prevenzione, il controllo e la gestione del rischio incendi denominato AdriaFireGIS, unione dei due moduli AdriaFireRisk e AdriaFirePropagator. Allo studio hanno collaborato l'Università degli studi del Molise e il Servizio regionale di protezione civile. Il modello, ancora sperimentale, si basa su piattaforma webGIS e sarà a disposizione del Centro Funzionale del Molise, con il quale verrà attivato un protocollo specifico di validazione, confrontando i risultati delle varie piattaforme disponibili della Protezione Civile regionale. Un incontro sul tema della prevenzione e valutazione che inserisce la Regione Molise. La presentazione si terrà a Roma presso l'auditorium "Di Cicco" del dipartimento nazionale di Protezione Civile, nell'ambito del secondo seminario tecnico "Sistema previsionale della pericolosità potenziale degli incendi boschivi".

## **San Marco in Lamis (Foggia) - Eremo di San Nicola, due campagne internazionali di scavo**

[Redazione]

04/05/2016 Due campagne internazionali di scavo archeologico, presso il cosiddetto Eremo di San Nicola a San Marco in Lamis, sul Gargano, sono in programma per il 2016. Un'opportunità formativa gratuita e di alto livello per studenti universitari che offre la possibilità di apprendere tecniche e metodologia di uno scavo archeologico, ma anche di sperimentare la attività di team working in un contesto internazionale. La prima campagna ha avuto inizio lo scorso 2 maggio con la partecipazione di studenti italiani di diverse Università e studenti americani del John Felice Center di Roma, sede italiana della Loyola University di Chicago. L'iniziativa rientra nell'ambito del Progetto nazionale FIRB-Futuro in Ricerca 2010 Spazi sacri e percorsi identitari. Testi di fondazione, iconografia, culte e tradizioni nei santuari cristiani italiani fra Tarda Antichità e Medioevo, che vede, sotto il coordinamento dell'Ateneo di Bari (responsabile scientifico e coordinatore nazionale Laura Carnevale, Dipartimento di Studi Umanistici), la collaborazione di altre Unità di Ricerca: Università "Kore" di Enna (responsabile scientifico Daniela Patti); Università di Padova (responsabile scientifico Chiara Cremonesi); Sapienza Università di Roma (responsabile scientifico Tessa Canella). La concessione di scavo dell'Eremo di San Nicola, di durata triennale, è stata concessa dal MIBACT al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Bari Aldo Moro, mentre la conduzione dello scavo è dell'Università Kore, unità archeologica nell'ambito del Progetto FIRB (direttori dello scavo Daniela Patti, Giuseppe Roma). Hanno patrocinato le campagne di scavo enti e istituzioni operanti sul territorio, Fondazione Puglia, Santuario di San Matteo Apostolo, Ente Parco Nazionale del Gargano, Comune di San Marco in Lamis, Protezione Civile di San Marco in Lamis, e Associazione Internazionale per le Ricerche sui santuari (AIRS). La presentazione delle attività, che mirano a valorizzare l'area garganica in un piano di marketing territoriale integrato, e delle risultanze di questa prima campagna archeologica del 2016, avverrà giovedì 12 maggio, alle ore 10,30 presso i Laboratori Urbani Artefacendo, c/o Villetta comunale a San Marco in Lamis, secondo il programma allegato al comunicato stampa.

## VII Commissione: approvato ddl completamento riordino funzioni ex Province

[Redazione]

La Commissione alle riforme istituzionali presieduta da Erio Congedo ha approvato a maggioranza, con astensione del presidente, il disegno di legge contenente le disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale di riforma delle funzioni delle ex Province. Con questo provvedimento continua la ricollocazione del personale dichiarato soprannumerario dalle Province a completamento del processo di riordino delle funzioni non fondamentali degli Enti provinciali. Si stabilisce che la restante capacità assunzionale dell'Ente venga utilizzata per ricollocare nell'organico della Regione il personale delle biblioteche e dei musei provinciali, nonché gli addetti alla funzione del turismo. Nel testo si rileva che le funzioni relative al trasporto e all'assistenza scolastica agli studenti disabili delle scuole superiori vengono esercitate dalla Regione, mediante forme di avvalimento e convenzione. Secondo quanto prevede il provvedimento, saranno oggetto di trasferimento ai Comuni, in forma singola o associata, le funzioni amministrative attribuite, conferite o comunque esercitate dalle Province in materia di servizi sociali, di sport e politiche giovanili, di attività culturali; di agricoltura e di attività produttive; di protezione civile; di difesa del suolo e delle coste. Queste funzioni verranno esercitate dai Comuni, trasferendo nei propri organici il personale allocato nelle medesime funzioni e dichiarato soprannumerario dalle Province o, comunque, inserito nell'apposito Portale ministeriale, avvalere sulla loro capacità assunzionale relativa alle annualità 2015 e 2016. Al fine di condividere le modalità di collaborazione e di definire azioni di interesse comune, è prevista istituzione senza oneri a carico della finanza pubblica, della conferenza permanente Regione - Città Metropolitana. Sarà, questa, la sede istituzionale di concertazione degli obiettivi strategici di interesse comune, la cui composizione e modalità organizzative sono stabilite con deliberazione di Giunta regionale previo accordo interistituzionale sottoscritto tra il presidente della Regione e il sindaco della Città Metropolitana. Le Funzioni non fondamentali che saranno invece attribuite alla Città Metropolitana di Bari riguardano le attività culturali e, in particolare, la gestione dei servizi relativi alla pinacoteca "Corrado Giaquinto", alla biblioteca "Santa Teresa dei Maschi - De Gemmis"; quelle in materia di protezione civile e, in particolare, la gestione di emergenze ed eventuali calamitosi; in materia ambientale, già oggetto di delega come rilascio delle autorizzazioni per l'importazione ed esportazione di rifiuti, per la realizzazione e per la gestione di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti, anche pericolosi; in materia di attività produttive (industria, commercio e artigianato); in materia di sport e politiche giovanili. Tutte queste funzioni saranno conferite alla Città Metropolitana di Bari senza alcun trasferimento di personale e di beni. Ai fini del trasferimento delle funzioni, nel dispositivo legislativo è previsto che la Regione, l'A.N.C.I. e l'U.P.I., dovranno stipulare, nell'ambito dell'Osservatorio regionale, specifici accordi per disciplinare l'effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, l'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative destinate dalle Province e dalla Città Metropolitana all'esercizio della singola funzione ed individuare le eventuali risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria. Nel corso dell'esame dell'articolato sono stati approvati sei emendamenti, con il voto favorevole della maggioranza e astensione del M5S e FI. Le modifiche proposte dal governo regionale hanno riguardato in modo particolare la ricollocazione del personale non dirigenziale nell'organico regionale e l'espletamento da parte della Regione dell'esercizio delle competenze amministrative relative alle attività professionali turistiche. Il ciclo di ascolto delle osservazioni in merito al disegno di legge si è chiuso con l'audizione del Sindaco della Città Metropolitana di Bari Antonio Decaro che ha rivolto un invito ad eliminare le funzioni in materia ambientale da attribuire alla Città Metropolitana, chiedendo che tornino nelle competenze della Regione, nell'ottica di semplificare le procedure burocratiche.



## Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 5 maggio | Salernonotizie.it

[Redazione]

giornali\_rassegna Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie FOTO\_SINGOLA\_CITTA Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: Fonderie, De Luca sotto assedio. Fratte: urla contro i politici alla cerimonia per la nuova viabilità. Di lato: Termovalorizzatore e nomina a Di Lorenzo. Ecco perché l'ex sindaco meritava di essere assolto L'intervento. GLI ULTIMI SONDAGGI COLPISCONO I DEMOCRATICI (di Roberto Weber). La lettera. A SALERNO È UN GAP DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA. La foto notizia: Diciotto anni dopo, il fango fa ancora paura IL CIELO NERO UN INCUBO CHE NON HA FINE (di Angelo Di Marino). Di spalla: Salernitana. Il primo cittadino: Difendiamo la serie B. E poi: La cultura. Il libro dei 99 Posse: Sì alla democrazia grazie alla musica. Taglio basso: Buongiorno Salerno. Il truffatore pentito assolto dalla suora (di Erminio Cioffi). I box in alto: Università e Finanza. False dichiarazioni per pagare meno tasse. Scovati 350 furbetti E poi: Salerno. Consorzio Asi. Troppi debiti e Marotta lascia FOTO\_SINGOLA\_METROPOLIS Sul quotidiano METROPOLIS la notizia di apertura è: Gli sceicchi vogliono la Concordia. Ipotesi per la trasformazione urbanistica dell'area. De Luca jr: La sfida è attrarre nuovi investimenti. Manifestazione di interesse per la piazza da parte di imprenditori arabi. Ed ancora: Straordinaria pausa urbana (di Pasquale Persico). A centro pagina: Rivolta per le Fonderie. Salerno. I comitati contestano governatore e sindaco, identificati. Ed ancora: Serie B. Verso la sfida salvezza Salernitana Modena. Vigorito carica: Tifo da serie A Addio Triggiano. Lacrime granata. E poi: Il caso. Gli scenari. Fusione tra Bcc, Banca di Salerno verso Battipaglia. Di lato: Inchiesta Università: la moglie del rettore ascoltata in Procura. L'indagine. Interrogata come persona informata dei fatti. Cava. Il piano triennale. Opere incompiute. Sprint di Servalli. E poi: Battipaglia. Fornitura metano. Scure di Cantone. Servizio affidato da 40 anni alla stessa ditta. I box in alto: Scacco alla rete dell'azzardo online. Nei guai i salernitani Giuseppe Cicala e Ivan Scalesi, sigilli all'agenzia del rione Petrosino. Master Bet. Scommesse illegali tra la Sicilia e Malta: oltre 100 indagati. FOTO\_SINGOLA\_MATTINO Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Urla e fischi, contestato De Luca. La rabbia dei manifestanti: Uccisi dai veleni delle fonderie, basta spot sulla nostra pelle. Inaugurazione e tensioni a Fratte: blitz degli attivisti, il governatore via da un'uscita secondaria. Ed ancora: Martina e lo zio, doppia protesta E poi: Il retroscena. La sfida ai comitati nel nome di Lettieri (di Alessio Fanuzzi) Di spalla: Da Scampia a Salerno il questore anticlan. A centro pagina: Eboli alza il muro: No a nuovi profughi. Barricate a San Cataldo, Cariello con i cittadini. Ed ancora: La sanità. Sos straordinari salta il tavolo caos Umberto I. E poi: Il lavoro nero. Retata nei campi la tratta degli schiavi. La foto notizia: La frana del 1998. Anno zero di Sarno. Diciotto anni dopo. Di lato: industria. Crac Asi lo schiaffo di Marotta. Sempre di lato: La politica. Rebus Santoro la contromossa di Napoli E poi: università. Specializzazioni al Campus ok del ministro. Taglio basso: Scatola nera. Ronde contro i ladri di biciclette e la signora Maria lucida il battipanni (di Mattia Pappalardo). I box in alto: arte. LE ALCHEMIE DI PIRO AL FRAC DI BARONISSI. La mostra. I RAGAZZI DI COMIX ARS ISPIRANO A CIVIL WAR II calcio. SALERNITANA A PEZZI KO FRANCO E BAGADUR. le cronache Sul giornale Le Cronache in prima pagina: Donna, tutto si fa per te A due giorni dalla presentazione delle liste visuliamo le nuove candidate e i loro volti La provocazione di Martina Castellana: Io sono la quota arcobaleno. Nessuno correrà per la carica di sindaco, obbligo di schierarle provoca difficoltà a tutti Ed ancora: Altro commissario. Asl: via Postiglione. Incompatibilità di ruolo Di spalla: Tifo serio granata in lutto per la morte di Enzo Triggiano. Guidò il Centro Coordinamento Salernitana Clubs per quattro anni, all'alba degli anni 90 fino all'inizio dell'escalation con Delio Rossi. A centro pagina: Marotta si dimette dall'Asl: Troppi debiti. Serve un commissario. Cassandra si difende: Solo fango, mentre. Arena replica: Hosalvato azienda Taglio basso: Capaccio e il caso Santoro. A processo per tangenti. Assolto Antonio Rinaldi ex comandante dei Vigili LA FOTO RASSEGNA STAMPA LE PRIME PAGINE IN VIDEO I FATTI DEL GIORNO / CLICCA QUI PER IL METEO DI OGGI / GUARDA LE WEBCAM DI SALERNO / Traffico/viabilità strade- autostrade / 5

maggio 20160 CommentiLeggi TuttoSalerno Notizie

**Trema la terra nel salernitano, scossa di magnitudo 2.6 a Ricigliano | Salernonotizie.it***[Redazione]*

scossa\_terremoto\_RiciglianoUna scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della scalaRichter è stata registrata alle 23.18 nel salernitano, quasi al confine con laBasilicata. Il sisma ha avuto come epicentro il Comune di Ricigliano ma è statoavvertito distintamente anche nei centri limitrofi come Romagnano al Monte eBalvano. I sismografi dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hannosegnalato che la scossa si è verificata ad una profondità di 10,9 km. Non siregistrano danni a persone o cose ma soltanto tanto spavento tra i cittadiniil posto che hanno avvertito il terremoto riversandosi in strada per la paura.5 maggio 20160 CommentiLeggi TuttoSalerno Notizie

## Geologi: La caldera dei Campi flegrei continua a salire. Verdi: 'Basta perdere tempo' | Salernonotizie.it

[Redazione]

porto\_napoli Non è assolutamente un pericolo imminente però non si può continuare a perdere tempo prezioso e bisogna immediatamente predisporre piani di emergenza ed evacuazione dei campi flegrei visto quanto è emerso nel congresso nazionale dei geologi tenutosi a Napoli. A dirlo è il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale nel corso dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi, è emerso che la caldera dei Campi flegrei è risalita di 8 centimetri dal marzo 2015 a oggi, ed è ben 15 se si considera il livello del 2014. Al momento il livello di allerta è giallo, immediatamente precedente al rosso, ma bisogna farsi trovare pronti in caso di emergenza visto che l'area interessata è densamente abitata e non si sa in quale punto potrebbe verificarsi un'eventuale esplosione o eruzione ha concluso Borrelli per il quale non si riesce a capire per quale motivo la protezione civile nazionale non si vuole rendere conto della pericolosità di quell'area, così come non si rende conto dei pericoli derivanti dal vulcano presente a Ischia dove non sono mai stati preparati piani di evacuazione ed emergenza.

4 maggio 2016  
Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

## 400 atleti in gara per la Maratona di Pattinaggio su strada Salerno-Paestum | Salernonotizie.it

[Redazione]

Maratona\_PattinaggioUna gara dagli importanti contenuti tecnici e spettacolari in uno scenario di grande bellezza: Salerno-Paestum a tutta velocità su pattini a rotelle. La Landi Skate organizza, in collaborazione con il Consorzio Promo Sport Salerno, i Campionati Italiani Assoluti di Maratona (Pattinaggio su Strada). La manifestazione, con oltre quattrocento atleti Junior, Senior e Master, si svolgerà DOMENICA 8 MAGGIO con partenza alle ore 10.30 da Piazza della Concordia a Salerno ed arrivo a Paestum alle ore 11.30 davanti ai Templi. Dopo la partenza da Piazza della Concordia i pattinatori attraverseranno dapprima il lungomare cittadino (che resterà chiuso alla circolazione veicolare per il tempo strettamente necessario al passaggio degli atleti) e poi proseguiranno lungo la strada litoranea fino al traguardo posto proprio davanti al Museo Archeologico di Paestum di fronte ai meravigliosi templi della Magna Graecia.[INS::INS]La manifestazione sarà supportata dalla Protezione Civile, dalle Forze Armate e dalle amministrazioni locali dei centri attraversati dalla competizione. La manifestazione è stata presentata alla stampa dal Presidente del Consorzio Promo Sport Salerno Sergio Landi, dal Presidente Regione FIHP Sergio Rossi e dal Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli che domenica darà il via alla competizione. Esprimo complimenti a Sergio Landi, alla Federazione e a tutto il team organizzativo per il grande sforzo realizzato al fine di organizzare una grande manifestazione sportiva che sarà anche una meravigliosa ribalta promozionale per Salerno e la sua provincia. Lo sport all'aria aperta tra le meraviglie storiche del nostro territorio diventa così anche un prezioso attrattore turistico in considerazione del fatto che tra atleti ed accompagnatori registreremo oltre mille presenze nel prossimo fine settimana.

Maratona\_Pattinaggio\_2Con la presenza di circa 40 campioni del mondo ed europei ha dichiarato Sergio Landi la manifestazione ha una connotazione tecnica sicuramente internazionale. Su tutti spicca l'olimpionica del ghiaccio e pluricampionessa mondiale ed europea FRANCESCA LOLLOBRIGIDA (nipote della più famosa LOLLOBRIGIDA). Ancora una volta Salerno e la Landi Skate sono state premiate per la loro efficienza organizzativa e la capacità di realizzare eventi prestigiosi e coinvolgenti. Info ed aggiornamenti sull'evento sono disponibili all'indirizzo [www.salernoroller-marathon.com](http://www.salernoroller-marathon.com)

4 maggio 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

## Incendi estivi, il Comune vara un

[Redazione]

Con l'approssimarsi della stagione estiva, per lo stato di abbandono in cui versano alcuni fondi rustici, terreni o aree di qualsiasi natura e loro pertinenze, incombe il rischio derivante da incendi di stoppie, erbe infestanti ed arbusti d'ogni genere che potrebbero arrecare pregiudizio alla pubblica incolumità, alla viabilità ed alle proprietà private e pubbliche. Poiché le cause del fenomeno sono in gran parte imputabili allo stato di abbandono in cui versano fondi e terreni, il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, ha firmato l'ordinanza attraverso la quale, nelle aree boscate, nei fondi rustici incolti, nei suoli edificatori in stato di abbandono e in tutti gli altri siti incolti, cespugliati o arborati del territorio comunale, dal 15 giugno al 15 settembre è tassativamente vietato accendere fuochi di ogni genere (compresi quelli di pic-nic o campeggio); far brillare mine o usare esplosivi; usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace; tenere in esercizio fornaci, discariche pubbliche e private o incontrollate; fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio; esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, razzi di qualsiasi tipo o altri articoli pirotecnici; transitare e sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate; transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali; abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive. Le trasgressioni ai divieti ed alle prescrizioni saranno punite a norma di legge con sanzioni amministrative che potranno oscillare da 1.032,91 euro fino ad un massimo di 10.329,14 euro. I proprietari, conduttori o gestori a qualsiasi titolo di fondi rustici, terreni ed aree di qualsiasi natura e loro pertinenze incolte o abbandonate, devono eseguire, entro il 15 giugno le necessarie opere di difesa passiva di prevenzione antincendio, consistenti nella pulizia dei suddetti siti, mediante aratura e rimozione di sterpaglie, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile, creando nel contempo una "precesa" o "fascia protettiva" di larghezza non inferiore a metri quindici lungo tutto il perimetro del fondo, priva di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti o confinanti. Le trasgressioni alle prescrizioni saranno punite a norma di legge con sanzioni amministrative che potranno oscillare da 516 euro fino ad un massimo di 2.582 euro. Le società di gestione delle Ferrovie, l'Anas, l'Acquedotto pugliese, la società Autostrade, le Province, i Comuni e i Consorzi di bonifica, entro il prossimo 15 giugno, lungo gli assi viari di rispettiva competenza, nei tratti di attraversamento delle aree boscate, cespugliate o arborate, ricadenti nel territorio comunale, devono provvedere alla pulizia delle aree medesime, banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile, creando idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti e confinanti. Per l'eliminazione della vegetazione erbacea è consentito l'utilizzo anche di diserbanti purché di natura ecocompatibile. Anche in questo caso le trasgressioni alle prescrizioni saranno punite a norma di legge con sanzioni amministrative che potranno oscillare da 516 euro fino ad un massimo di 2.582 euro.